



IL PERSONAGGIO

# Napoli, una festa nel mondo

Produttore di vino e intellettuale, Generoso Di Meo da 20 anni con un mega party presenta il suo Calendario che unisce la città partenopea alle capitali internazionali: "Tutto è iniziato da foto scattate in cantina. Appena possibile farò tappa in Ucraina"

di LARA LORETI

**S** culture di cervi, sonatori di corno, cori gospel, balli, performance teatrali. E calici di vino. Mentre vestiti eleganti sfilano nelle stanze dei palazzi più prestigiosi della storia, ricchi vassoi di prelibatezze tentano il palato di esponenti di famiglie reali, storici dell'arte, fotografi di moda, artisti, attori. È il favoloso mondo creato da Generoso Di Meo che da vent'anni diffonde la cultura di Napoli e le sue connessioni con il resto del globo, racchiudendole in un calendario. E non poteva che venire da una mente raffinata e vulcanica come quella di un intellettuale napoletano l'idea di creare una pubblicazione ricca di aneddoti e sapori che ogni anno fa tappa in una città diversa. Col proposito, appena possibile, di approdare a Odessa, territori martoriati dalla guerra: "Appena le condizioni lo permetteranno vorremmo portare il nostro evento in Ucraina". Ginecologo di professione, mecenate per passione, produttore vitivinicolo nell'omonima azienda di famiglia a Salza Irpina (Avellino), Di Meo ogni anno passa in rassegna un luogo - di cui approfondisce i legami storici con Napoli - che l'anno seguente diventa protagonista del calendario. Un progetto che lo studioso, dandy di Monte di Dio, collina che sovrasta Piazza Plebiscito, ha trasformato in un attesissimo evento. "Un'operazione culturale, di rispetto e amore per la mia città", dice. Da Roma a Varsavia, da New York a Marrakech. Il 2022 è su Torino, immortalata da Massimo Listri. Città di cui Di Meo ha



apprezzato in primis i dolci come il Festivo, torta al cioccolato della storica pasticceria Pfatisch. "Ma è la Tropeziana che mi ha fatto impazzire!". Di Lisbona ha amato i Pastéis de Belém, di Istanbul il Baklava, e poi i dolcetti col miele, "com'è che si chiamavano?". Ma alla base di tutto c'è la vigna. "Il vino è identità", sottolinea Di Meo.

## Come e quando nasce il progetto del Calendario?

"Tutto parte dal vino. Un giorno di 21 anni fa mi trovo in aereo con il fotografo Luciano Romano che mi fa vedere delle foto meravigliose della Galleria Borghese. Penso subito che sarebbe bellissimo realizzare una cosa analoga mettendo insieme arte e vino Taurasi. E allora invito una serie di fotografi di moda, cinema e arte nella nostra tenuta vitivini-

cola per realizzare degli scatti: Giovanni Gastel, Massimo Listri, Uberto Gasche, Mario Testino. La mia idea è farne un libro ma l'editore suggerisce: perché non realizzare un calendario? Calendario che nasce l'anno successivo: nel 2022 ha compiuto 20 anni".

## Perché per il 2022 ha scelto Torino?

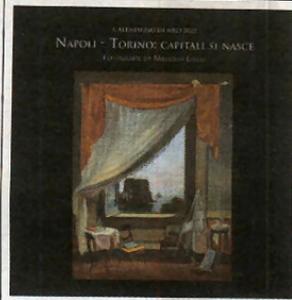
"È la città dove è nata la moderna nazione italiana, intrisa di ideali risorgimentali. È importante tornare a riflettere sulla storia dell'Italia e sulle ragioni dell'unità: è un modo di reagire all'angoscia di questo brutto presente. Sia Torino che Napoli erano inserite nel Regno dei Borbone, poi entrambe hanno visto la capitale trasferita a Firenze, diventando periferiche. Tra i punti in comune anche personaggi come Piero

Gobetti, torinese, e Benedetto Croce (aquilano vissuto e morto a Napoli, ndr), che hanno teorizzato la religione della libertà. Studiando, sono entrato nel mood torinese e ho scoperto una città piena di sorprese".

## Qual è lo scopo del suo lavoro?

"Il senso del Calendario sta nella ricerca delle assonanze tra le due città e lo scopo è capirsi meglio e aprire un dialogo tra i popoli. Alcune città poi sono state grandi rivelazioni come Varsavia, che ho conosciuto a partire dalle immagini di Bernardo Bellotto. Napoli e Torino sembravano distanti, c'erano tanti luoghi comuni sulle differenze fra Nord e Sud Italia. E invece sono vicine. Il calendario 2022 l'abbiamo presentato a Venaria, tra sonatori di corno e sculture, i celebri cervi di Paolo

IL CALENDARIO



## Un evento atteso

Dopo 20 anni di storia e un Grand Tour tra le capitali di mezzo mondo, quest'anno il prestigioso lunario celebra la capitale sabauda, con contributi scritti, fra gli altri, di Evelina Christillin, Alessandro Barbero, Giovanni De Luna, Mario Martone. La presentazione del Calendario, in tiratura limitata di 5000 copie, è un appuntamento molto atteso a livello internazionale. Negli anni ha toccato luoghi di prestigio come la Royal Academy of Arts di Londra, lo State Historical Museum di Mosca, il Kunsthistorisches Museum di Vienna, il Kadiri Palace di Marrakech, il Royal Palace of Ajuda di Lisbon, il Çırağan Palace di Istanbul.



**1** Marocco  
2011, Marrakech:  
Marta Marzotto e  
Generoso Di Meo

**2** Italia  
2022, Torino:  
Maria Gabriella di  
Savoia e Beatrice di  
Borbone Due  
Sicilie con Di Meo

**3** La festa  
2007, New York:  
il super party

Grassino. E nei giorni della presentazione i nostri ospiti hanno potuto visitare gratuitamente i musei della città".

## Che cosa riserverà il 2023?

"Sto lavorando su Siviglia che con Napoli ha moltissime analogie, anche cose spiritose come dimostra il film del 1958 "Pane, amore e Andalusia". Presenteremo l'opera al Palazzo Alcazar...".

## Come fa ad ottenere i palazzi più prestigiosi delle città?

"Tramite amici e grazie alle istituzioni: a Siviglia il sindaco, esperto di turismo, è stato lieto di dare il via libera. La nostra è una festa che ha valore culturale e gli enti locali sono felici di questa vetrina. A gestire le spese ci aiutano sponsor e le stesse istituzioni, per il resto faccio tutto da solo, è un lavoro che amo. A Belgrado il party ha avuto luogo al Palazzo di Serbia, in cui di solito non entra nessuno. Sono serate belle a base di musica, arte, vino: a New York c'era il gospel, a Istanbul una performance del divulgatore Ayhan Sicimoglu".

## Chi sono gli ospiti?

"Amici, storici dell'arte, imprenditori, artisti. Personaggi come Maria Gabriella di Savoia, Beatrice di Borbone, Vittorio Sgarbi, famiglie reali, intellettuali come Fernando Mazzocca, nel passato abbiamo avuto Marta Marzotto. E poi gente dello spettacolo, Alessandro Preziosi, Alba Parietti, Rita Pavone, Mario Martone, Gelasio Gaetani. Pre-Covid, siamo arrivati a 1000 persone".

## Cosa la spinge a questo lavoro?

"Il gusto del viaggio, sono un curioso, non mi sento di fare niente di eccezionale: è una cosa che mi dà piacere, di cui non potrei fare a meno, mi dà il ritmo dell'anno. E non vedo l'ora di tornare a scoprire il mondo, senza restrizioni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA